

2. La spesa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali - che costituisce la voce più rilevante di uscite correnti per l'Istituto - ammonta nel 2016 a 308,021 md, di cui 272,62 md riferiti a prestazioni pensionistiche (incluse quelle di invalidità civile) e 35,401 md a prestazioni temporanee ed altri interventi a sostegno del reddito.

L'incremento, pur modesto, rispetto al precedente esercizio ammonta a 190 ml su cui ha inciso l'aumento della spesa per prestazioni temporanee pari a 645 ml (+1,86 per cento rispetto al 2015). In controtendenza, rispetto all'anno precedente diminuisce la spesa per prestazioni pensionistiche (-455 ml), anche condizionata nel 2016 dagli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015, recepiti con d.l. n. 65/2015 che ha disposto la corresponsione degli importi per rivalutazione automatica delle pensioni, già riconosciuta (per gli anni 2012 e 2013) nella misura del 100 per cento esclusivamente alle pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo Inps<sup>123</sup>.

Con riferimento sempre alla spesa pensionistica va rilevato che poco più del 19 per cento è a carico dello Stato - attraverso i finanziamenti della Gias - per un ammontare complessivo di 49,515 md (-2 per cento rispetto al 2015), cui si aggiungono gli oneri a totale copertura delle prestazioni erogate agli invalidi civili (oltre 17 md), di cui l'indennità di accompagnamento rappresenta il 77,4 per cento (pari ad oltre 13 md, in un importo sostanzialmente stabile rispetto al 2015).

Il numero delle pensioni erogate dall'Istituto (incluse le prestazioni assistenziali) al 31 dicembre 2016 è di 20,6 milioni, con una solo lievissima riduzione rispetto al 2015 (-0,5 per cento). Di queste, quelle previdenziali - che rappresentano oltre l'81 per cento dei trattamenti complessivamente erogati - assommano a 16,8 milioni con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (-0,8 per cento). Le prestazioni a carico delle altre gestioni (inclusi gli invalidi civili), nel numero di 3,8 milioni, fanno registrare un incremento dell'uno per cento, esclusivamente ascrivibile alle provvidenze erogate agli invalidi civili. Queste ultime ammontano a 2,6 milioni (+2,7 per cento rispetto al 2015) e da sole costituiscono oltre il 74 per cento di tutte le prestazioni assistenziali.

Nel corso del 2016 sono state liquidate 597.723 nuove prestazioni previdenziali e 40.782 prestazioni assistenziali, con un decremento, rispettivamente, del 10,3 per cento e del 21,7 per

<sup>123</sup> D.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, c. 1, della l. 22 dicembre 2011, n. 214, art. 24, c. 25.

cento rispetto al 2015. Le nuove prestazioni erogate agli invalidi civili sono 454.417, con un aumento di circa il quattro per cento sul precedente esercizio.

In tema di invalidità civile, come più volte rilevato nei precedenti referti, il principale nodo ancora irrisolto rimane l'accentramento in un unico soggetto dell'intero procedimento per il riconoscimento dello stato di invalido civile. La maggiore criticità è tuttora rappresentata dal permanere di più soggetti coinvolti nel procedimento, con tempi medi di liquidazione delle prestazioni, comprensivi della fase di accertamento sanitario, che sebbene in miglioramento rispetto agli anni precedenti, risultano ancora eccessivamente dilatati (mediamente 173 gg. per l'invalidità civile; 224 gg. per la sordità e 217 gg. per la cecità) e vedono ancora lontano l'obiettivo del termine massimo di 120 giorni dalla data della domanda.

È da ricordare come, al fine di ridurre i tempi del procedimento per il riconoscimento dello status di invalido civile, il legislatore sia intervenuto prevedendo la stipula di convenzioni con le regioni volte ad attribuire all'Istituto le funzioni relative al primo accertamento dei requisiti sanitari.

Allo stato attuale sono attive sette convenzioni con altrettante regioni (Campania, Sicilia, Veneto, Lazio, Basilicata e Friuli Venezia Giulia e Calabria) che prevedono, pur talvolta limitatamente al territorio di alcune province, l'accentramento in Inps delle competenze in materia di accertamenti sanitari. Il risultato è stato quello di una significativa contrazione nei tempi di fornitura del servizio e un'ottimizzazione del processo in termini di omogeneità, tracciabilità e trasparenza, con effetti positivi anche in materia di contenzioso.

Rispetto al periodo antecedente, infatti, i tempi medi dell'intero procedimento risultano essersi notevolmente accorciati - nonostante il peggioramento avutosi nell'ultimo anno - in alcune realtà territoriali fino al 50 per cento.

È da aggiungere come, sebbene lo schema di convenzione quadro inizialmente approntato non ponesse alcun onere a carico delle regioni, alcuni dei protocolli prevedessero la compartecipazione ai costi degli enti di autonomia interessati.

Quale ultimo e più recente sviluppo va segnalato un nuovo schema di convenzione quadro (approvata con determinazione presidenziale del 2017) orientato a disporre che i costi - derivanti all'Istituto dallo svolgimento degli accertamenti sanitari - siano interamente posti a carico delle regioni.

Le prestazioni temporanee erogate dall'Inps a sostegno del reddito dei lavoratori ammontano nell'anno in riferimento a 35,401 md, con un incremento di 645 ml rispetto al 2015 e un *trend* di crescita in aumento sugli anni ancora precedenti. Rispetto a questo importo totale, gli oneri più rilevanti sono da riferire alle tutele nei casi di licenziamento o di cessazione del lavoro (Aspi,

MiniAspi e Naspi) che si attestano nel 2016 su 12,4 md, con un incremento circa del 12 per cento sull'analogo dato del 2015 (11,1 md).

Per quanto attiene la Cassa integrazione guadagni l'onere sopportato nel 2016 ammonta a poco più di 3,7 md e si mostra in diminuzione rispetto all'anno precedente. Così come risultano in diminuzione tanto le ore autorizzate (-15,1 per cento) che quelle utilizzate (-37,5 per cento).

Con riguardo alle ulteriori prestazioni a sostegno del reddito familiare erogate dall'Inps, le principali sono rappresentate dagli assegni al nucleo familiare per un importo complessivo pari ad oltre 5 md, dalle indennità di maternità per circa 2 md e dalle indennità di malattia per oltre 2 md.

Alle prestazioni sopra ricordate si aggiunge tutta una serie di interventi di *welfare* integrativo a favore di alcune categorie di lavoratori iscritti a specifiche gestioni. Tra queste la principale, per la platea di lavoratori che coinvolge e la tipologia di prestazioni erogate, è la "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali", a suo tempo istituita presso l'Inpdap ed oggi confluita in Inps.

3. Le entrate correnti dell'Inps a fine 2016 sono pari a 332,392 md, con un incremento di 9,294 md (+2,9 per cento rispetto al 2015). Di queste, quelle contributive costituiscono il 66,36 per cento, pari in valore assoluto 220,56 md, quando nel 2015 erano di 214,787 md.

L'importo più rilevante delle entrate contributive continua ad essere costituito dall'apporto della gestione lavoratori del settore privato - comprensiva anche di autonomi, parasubordinati, lavoratori iscritti alla gestione ex Enpals - pari nel 2016 a 165,487 md, in aumento rispetto ai 159,866 md del 2015 (+3,52 per cento).

Nell'aggregato sono compresi i contributi delle aziende che operano con il sistema delle denunce Uniemens e delle aziende agricole con riferimento al personale dipendente avente qualifica di operaio, nonché quelli per il Tfr - Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto - pari, questi ultimi, a 5,972 md nel 2016 e a 5,773 md nel 2015, con un incremento di 0,199 md (+3,5 per cento).

Le entrate contributive della Gestione lavoratori del settore pubblico (ex Inpdap) risultano, nel 2016, pari a 55,073 md, con un aumento di 0,152 md rispetto al 2015.

Sull'andamento in crescita delle entrate contributive nel settore privato, incidono - nel biennio 2015-2016 - le somme per interventi di esonero contributivo per nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato (si tratta delle misure previste dai commi da 118 a 124, dell'art. 1,

della legge di stabilità 2015 e dalle disposizioni del d.lgs 15 giugno 2015, n. 81 e - per l'anno 2016 - dall'art. 1, commi 178 e seguenti, della l. 28 dicembre 2015, n. 208).

Tenuto conto delle poste derivanti dall'esonero - imputate nel bilancio dell'Istituto alle entrate di natura contributiva - si registra, nel confronto tra il 2015 e il 2016, una variazione in aumento dei contributi dell'intero comparto dei lavoratori privati di 5,621 md.

Dal lato meramente contabile, l'incremento di questa voce di entrata, ove determinato al netto dell'apporto statale per l'esonero (pari complessivamente a 6,767 md), fa emergere una diminuzione di circa 1,146 md nell'accertamento delle risorse proprie.

E', comunque, il Fondo pensioni lavoratori dipendenti a contribuire in modo determinante all'andamento delle entrate contributive, sia nel loro ammontare totale, sia con riguardo alle gestioni obbligatorie con evidenza contabile separata (trasporti, telefonici, elettrici, Inpdai e gestioni prestazioni temporanee) che compongono il relativo comparto.

Le entrate da contributi del Fpld al netto delle evidenze contabili separate passano dai 95,182 md del 2015, ai 99,777 md dell'anno in riferimento, andamento cui, come già cennato, contribuiscono gli importi erogati dallo Stato a finanziamento degli incentivi all'occupazione. Per contro, modeste variazioni fanno registrare i fondi trasporti (+17 ml), telefonici (+5 ml) e elettrici (+97 ml), mentre l'Inpdai mostra un più significativo decremento delle entrate contributive (-190 ml).

In corrispondenza gli iscritti al Fpld aumentano di oltre quattromila unità, mentre diminuiscono gli iscritti all'Inpdai (di centotrentotto unità) e gli altri fondi mostrano lievi variazioni di segno positivo o negativo.

Quanto al comparto del lavoro autonomo, il relativo gettito contributivo segna, anche nel biennio in riferimento, un modesto incremento (+196 ml), condizionato dall'andamento della Gestione separata che, per effetto della sensibile diminuzione del numero degli iscritti, flette di oltre 500 ml e determina la limitata crescita dell'intero comparto (+0,71 per cento sul 2015).

Riflessi sull'andamento delle entrate contributive sono anche da riferire all'ulteriore crescita del sistema di pagamento attraverso i buoni lavoro. I *voucher* venduti nel 2016 sono stati oltre 134 ml (108 ml nel 2015), per un valore, quindi, di quasi 1,341 md. All'abrogazione nel marzo 2017 dello strumento in parola (d.l. n. 25/2017), ha fatto immediatamente seguito la nuova, sistematica disciplina del rapporto di lavoro accessorio ad opera delle disposizioni contenute nell'art. 54-bis, del d.l. n. 50/2017. E' da dire, al riguardo, come un primo effetto di rilievo derivante dall'abolizione del sistema di pagamento del lavoro accessorio attraverso il sistema dei *voucher* può essere rinvenuto nei dati relativi al primo semestre del 2017 che mostrano la sensibile variazione in aumento dei rapporti di lavoro a chiamata o intermittenti che, nella sostanza, sono

venuti a surrogare, *medio tempore*, le prestazioni svolte negli ambiti oggettivi e soggettivi in precedenza coperte dai buoni lavoro.

4. Quanto all'andamento delle gestioni amministrate dall'Istituto, i due maggiori fondi, Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld) e Inpdap, contribuiscono, rispettivamente, per +0,69 md e per -7,181md al risultato economico generale. Si contrae, invece, l'apporto positivo al contenimento del disavanzo della gestione separata (parasubordinati) pari a 6,777 md, rispetto ai 7,556 md del 2015.

L'analisi aggregata per comparto continua ad evidenziare il favorevole andamento della gestione delle prestazioni temporanee (Gpt), sia in termini economici (in aumento del 26,40 per cento; in valori assoluti da 2,687 md del 2015 a 3,401 md) che patrimoniali. Il patrimonio netto della Gpt raggiunge, infatti, a fine esercizio i 189,814 md, valore sufficiente a compensare il disavanzo del Fpld, comprensivo delle gestioni con contabilità separata (-138,274 md).

Il solo Fpld mantiene un disavanzo patrimoniale pari a 38,863 md, pur al netto dei risultati dei fondi trasporti, elettrici, telefonici ed Inpdai (con un patrimonio negativo complessivo di 99,41 md), ormai strutturalmente in squilibrio in quanto privi di fonti di alimentazione.

Nel comparto del lavoro autonomo emerge il ruolo di riequilibrio della gestione separata dei parasubordinati che, con il ricordato risultato economico di 6,777 md, riesce, solo in parte, a bilanciare i disavanzi dei coltivatori diretti (3,212 md), degli artigiani (5,269 md) e dei commercianti (1,476 md).

La gestione speciale di previdenza del soppresso Inpdap, seconda gestione per dimensione dei valori economici interessati, continua a presentare risultati economici negativi per 7,181 md, con un risultato peggiore di quello del 2012 (-7,1md), anno dell'incorporazione nell'Istituto.

In definitiva, è da rilevare come le stesse risultanze patrimoniali generali, beneficiano, in continuità con i precedenti esercizi, dei risultati delle gestioni dei parasubordinati e delle prestazioni temporanee, i cui valori contribuiscono ad un patrimonio netto positivo, anche se (come innanzi esposto) prossimo all'annullamento, ove si consideri il susseguirsi di risultati economici negativi.

Le gestioni citate, d'altro canto, mantengono un ruolo centrale non solo per la tenuta degli equilibri generali, ma anche per lo stesso tendenziale equilibrio finanziario delle gestioni deficitarie, attraverso un meccanismo di prestiti interni.

5. La consistenza del personale in servizio presso l'Istituto al 31 dicembre 2016 risulta pari a 28.356 unità, a fronte di una dotazione organica di 29.999 posti, quale fissata nel 2014 a seguito del processo di incorporazione di Inpdap ed Enpals e rimasta invariata fino a marzo del 2017.

In quest'ultima data, il Ministro del lavoro di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'economia ha approvato, infatti, la nuova dotazione organica dell'Inps che risulta costituita da 512 dirigenti, di cui 48 di prima fascia e 464 di seconda, da 1.008 unità tra medici, professionisti e insegnanti, da 28.423 unità appartenenti alle aree professionali A-B-C, per un totale di 29.943 posti. A fronte di un'invarianza del numero dei dirigenti di prima e seconda fascia e di quello delle aree dei professionisti, diminuisce di 56 unità l'organico delle aree professionali, per effetto di un incremento della dotazione organica di area C, a valere sulle aree A e B e nel rispetto delle regole sull'invarianza della spesa.

Nel corso del 2017 l'Inps è stato autorizzato a procedere a 683 assunzioni, attraverso il trasferimento in ruolo del personale comandato, lo scorrimento delle graduatorie ancora in vigore e nuove procedure pubbliche di selezione. Le nuove assunzioni riguardano l'area professionale C - ritenuta di rilevanza strategica per l'assolvimento dei compiti istituzionali - per la cui copertura è stato, tra l'altro, indetto un concorso pubblico per 365 posti, previa istituzione di un nuovo profilo professionale. In questa stessa area, rimane comunque rilevante, a fine 2017, lo scostamento tra nuova dotazione organica e fabbisogno, pari ad oltre 1.200 unità, tale, secondo l'amministrazione, da poter determinare punte di criticità suscettibili di compromettere la funzionalità dell'Istituto e i livelli di efficienza conseguiti. E', comunque da considerare come l'amministrazione sia già stata autorizzata ad assumere ulteriori 730 unità di personale appartenente alla medesima area.

Quanto alla dirigenza di prima fascia, come già ricordato nella precedente relazione, con il nuovo Ordinamento dei servizi centrali e territoriali dell'Inps ne è stata operata una significativa revisione in termini di funzioni e compiti, insieme ad un importante ridimensionamento del numero degli uffici centrali stabiliti nel numero di quattordici. Nel complesso le strutture centrali e territoriali (queste ultime nel numero di ventidue) rispetto al precedente assetto, si riducono a trentasei, cui si aggiungono, però, fino ad un massimo di nove incarichi di consulenza, studio e ricerca (di cui, peraltro, soltanto sei assegnati ad altrettanti dirigenti).

Già nel referto relativo all'esercizio 2015 la Corte dei conti osservava come, sulla base della stessa ratio sottesa al percorso di riforma intesa alla razionalizzazione delle attività ed al contenimento dei costi, il numero degli incarichi di studio e ricerca apparisse eccessivo e, comunque, non proporzionato rispetto al numero dei posti di vertice delle strutture centrali e territoriali.

Resta, pertanto, confermata l'esigenza che l'amministrazione valuti attentamente l'opportunità di adottare un provvedimento di rideterminazione della dotazione organica della dirigenza di prima fascia (fissata in quarantotto unità), al fine di allineare la stessa ad un numero di posti di funzione coerente con il percorso di riforma intrapreso e, più in generale, rispondente alle effettive esigenze istituzionali.

Ciò anche in coerenza con l'impegno assunto (determinazione presidenziale n. 154/2016) circa il riassorbimento della differenza tra posti di funzione e incarichi di studio e ricerca, nell'arco di un biennio, in esito alla verifica di funzionamento del nuovo assetto organizzativo e degli intervenuti pensionamenti dei dirigenti di livello generale.

Per i dirigenti di seconda fascia, come per quelli di prima, il percorso di riorganizzazione ha comportato la decadenza degli incarichi e la riassegnazione degli stessi secondo i criteri e le modalità stabiliti con determinazione presidenziale n. 133/2016. Con decorrenza dal marzo 2017, il direttore generale ha attribuito gli incarichi dirigenziali in parola, ivi compreso quello afferente ad un dirigente esterno all'amministrazione, in prosecuzione di un incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001.

Nel 2016 gli oneri per il personale in attività di servizio ammontano, in termini finanziari di competenza, a 1.699 ml, con una lieve diminuzione sull'analogo valore del 2015 (1.720 ml).

6. L'attività di vigilanza ispettiva nel corso del 2016 si è svolta in un quadro contraddistinto da elementi di incertezza, condizionato, oltre che dalle nuove norme in tema di tutele e tipologie contrattuali e di potenziamento degli strumenti di sostegno al reddito introdotti dal "Jobs Act", dalla nascita dell'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl), nuovo soggetto competente per la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria che svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro, dall'Inps e dall'Inail, coordinando le azioni di vigilanza nelle materie di competenza delle citate amministrazioni.

La situazione determinatasi nelle more di una piena operatività del nuovo organismo, in uno con la costante diminuzione del personale ispettivo (-14,3 per cento, nell'arco del triennio 2014-2016) e con la forte esigenza di formazione del personale in forza all'Inl, ha causato un rallentamento delle attività dell'Inps, con effetti negativi sul raggiungimento degli obiettivi fissati in relazione al numero di aziende ispezionate, lavoratori irregolari o in nero e valore dei contributi evasi accertati.

Nel confronto con il 2015 emerge un calo del 27,1 per cento degli accertamenti effettuati con conseguente riduzione dei lavoratori in nero ed irregolari riscontrati, pari a 39.372 (-8,2 per cento) e del valore dell'accertato, pari a 918,036 ml (-17 per cento).

Sul totale delle aziende ispezionate (28.818), quelle risultate irregolari sono state 22.138, ovvero il 76,8 per cento.

Un dato positivo emerge dall'attività dei Nuclei di intervento speciale (Nis), che hanno rappresentato lo strumento per assicurare un elevato livello di competenza e flessibilità in grado di intervenire in modo mirato nel contesto di situazioni emergenziali, individuate a seguito dell'attività condotta dal Nucleo centrale di intelligence, con un'attenta analisi dei rischi, volta a contrastare fenomeni di evasione/elusione di particolare complessità, diffusi in più ambiti territoriali.

Le relative attività, avviate a partire dal mese di maggio 2016 e indirizzate - oltre che al contrasto ai rapporti di lavoro fittizi - verso aziende etniche, agricoltura, turismo e cooperative, hanno permesso di accertare indebiti per 259,484 ml.

In riferimento alla vigilanza documentale, l'attività si è svolta seguendo due diverse linee di azione. Ad una vera e propria attività di accertamento della contribuzione dovuta e non versata, si è affiancata l'attività di prevenzione, intesa a contrastare nella maniera più tempestiva possibile quelle fattispecie evasive della contribuzione ancor prima che il comportamento fraudolento si fosse consolidato ed avesse prodotto i suoi effetti dannosi.

Dai controlli realizzati ex post - rispetto a situazioni di irregolarità già consumate - e finalizzati al recupero della contribuzione dovuta e non versata, sono conseguiti accertamenti per 334 ml. In aggiunta a questa attività, la vigilanza documentale ha impedito alle aziende di usufruire indebitamente di prestazioni previdenziali e/o di ulteriori agevolazioni per un importo pari a oltre 403 ml di euro.

L'attività che ha avuto maggiore impatto, sia in termini di accertato che di importi futuri risparmiati, è quella relativa alla corretta fruizione dell'esonero contributivo triennale di cui alla l. n. 190/2014, che rappresenta il 55 per cento del beneficio economico derivante da tutte le attività di vigilanza documentale. Sempre nel corso del 2016 sono stati individuati circa 19.000 lavoratori "fittizi" (contro i 10.500 dell'anno precedente) facenti capo a 440 aziende (336 nel 2015).



PAGINA BIANCA

**INPS****DETERMINAZIONE n. 127 del 28 LUGLIO 2017****INPS - UTE OC.CC. - F. ricevuto il 28 LUG. 2017****OGGETTO:** Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2016.**IL PRESIDENTE****Visto** il D.P.R. 30 aprile 1970 n. 639;**Vista** la Legge 9 marzo 1989 n. 88;**Visto** il D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 479;**Visto** il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;**Visto** l'art. 7, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;**Visto** il D.P.R. 16 febbraio 2015 con il quale il prof. Tito Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;**Visto** il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, avente ad oggetto il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70";**Vista** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 172 del 18 maggio 2005 di approvazione del "Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale", in attuazione del D.P.R. n. 97/2003;

484

**Visto** il D.M. del 13 gennaio 2017 con il quale è stata nominata la dott.ssa Gabriella Di Michele, direttore generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

**Visto** il Regolamento di organizzazione dell'Istituto adottato con determinazione presidenziale n. 89 del 30 giugno 2016, come modificato con determinazioni presidenziali n. 100 del 27 luglio 2016 e n. 132 del 12 ottobre 2016;

**Visto** l'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS adottato con determinazione presidenziale n. 110 del 28 luglio 2016, come modificato con determinazioni presidenziali n. 13 del 24 gennaio 2017 e n. 118 dell'11 luglio 2017;

**Visto** l'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335 che dispone la predisposizione di uno stato patrimoniale e di un conto economico generale al netto della Gestione per gli interventi assistenziali, successivamente integrato con la Gestione per gli invalidi civili di cui all'art. 130 del D. lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

**Considerato**, altresì, che il Rendiconto generale, che espone i risultati conseguiti della gestione per l'anno 2016, in linea con quanto indicato dall'art. 37 dello stesso Regolamento per l'Amministrazione e Contabilità, è costituito dai seguenti documenti:

- il conto di bilancio;
- il conto economico generale;
- lo stato patrimoniale generale;
- la nota integrativa;
- il conto economico e lo stato patrimoniale delle gestioni amministrate;

**Vista** la deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 24 del 18 luglio 2017, relativa al ri-accertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2015;

**Considerato** che ai Comitati amministratori ed ai Comitati di vigilanza verranno trasmessi i bilanci delle relative Gestioni o Fondi amministrati per acquisire eventuali elementi di valutazione o proposte;

**Tenuto** conto dell'esigenza di istituire e variare i capitoli come specificato nell'unito elenco;

**Preso** atto che per le spese obbligatorie si sono verificate, rispetto agli stanziamenti di bilancio, eccedenze d'impegno per un totale di euro 7.161.082.667,61 evidenziate nell'allegato C) della relazione predisposta dal Direttore generale;

**Visto** l'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 che stabilisce che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**Vista** la Relazione al progetto di Rendiconto generale per il 2016, predisposto dal Direttore Generale;

**Su proposta** del Direttore Generale

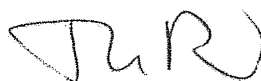
## **DETERMINA**

- l'istituzione e la variazione dei capitoli di cui all'unito elenco che fa parte integrante della presente determinazione;
- di predisporre il progetto del Rendiconto generale per l'esercizio 2016, composto dai seguenti documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:
  - rendiconto finanziario "decisionale",
  - rendiconto finanziario "gestionale",
  - conto economico,

- quadro di riclassificazione dei risultati economici,
- stato patrimoniale,
- tabella dimostrativa del risultato di amministrazione,
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi,
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni e dei fondi amministrati dall'Istituto,
- relazione del Direttore generale,
- allegati alla relazione del Direttore generale, ivi compresa la citata attestazione di tempestività dei pagamenti,
- bilancio per missioni e programmi,
  - rendiconto finanziario "decisionale" e "gestionale" secondo il piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche (DPR 132/2013),

di trasmettere i predetti documenti, unitamente alla propria relazione al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per l'approvazione definitiva di sua competenza riservandosi di trasmettere le deliberazioni assunte dai Comitati amministratori e di vigilanza relativamente ai bilanci economico-patrimoniali dei rispettivi Fondi e Gestioni.

IL PRESIDENTE  
Prof. Tito Michele Boeri



## ELENCO DELLE VARIAZIONI AL PIANO DEI CAPITOLI

**Capitoli di entrata di nuova istituzione**

Nell'ambito della UPB "Risorse strumentali":

Nuovo capitolo	Descrizione	
5E1307021	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI VENDITA DELL'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA IN ESUBERO DA IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 5.6 LETT.C) DEL TESTO INTEGRATO DELLE MODALITA' E DELLE CONDIZIONI TECNICO-ECONOMICHE PER LO SCAMBIO SUL POSTO TARIFFE OMNICOMPRESIVE DA ATTIVITA' COMMERCIALE E DA RITIRO DEDICATO (DECRETO MISE 5 LUGLIO 2012)	
5E1310031	CONTRIBUTO PERCEPITO A TITOLO DI TARIFFA PER L'INCENTIVAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DALLA FONTE SOLARE - IMPIANTI FOTOVOLTAICI- OVVERO TARIFFA PREMIO E OMNICOMPRESIVA, PROVENTO DERIVANTE DA SCAMBIO ENERGIA SUL POSTO (DECRETO LEGISLATIVO 29 DICEMBRE 2003, N. 387, DECRETO LEGISLATIVO 3 MARZO 2011, N. 28, DECRETO MISE DEL 5 LUGLIO 2012 (C.D. QUINTO CONTO ENERGIA)	
5E1310032	ENTRATE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 43-BIS DEL DECRETO LEGGE 30 DICEMBRE 2008, N. 207, CONVERTITO CON LEGGE 27 FEBBRAIO 2009, N. 14 (RIPARTIZIONE DEL PREZZO DIFFERITO TRA GLI ENTI PROPRIETARI DEGLI IMMOBILI OGGETTO DI CARTOLARIZZAZIONE SCIP 1 E SCIP 2), PER DISPONIBILITA' LIQUIDE GIACENTI PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	

Nell'ambito della UPB "Altre strutture di Direzione generale":

Nuovo capitolo	Descrizione	
8E1203228	CONTRIBUTO DELLO STATO A COPERTURA DELL'ONERE PER L'EROGAZIONE DELL'INDENNITÀ NASPI AI LAVORATORI STAGIONALI DEI SETTORI PRODUTTIVI DEL TURISMO E DEGLI STABILIMENTI TERMALI - ART. 43, COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 148/2015	
8E1203608	CONTRIBUTO DELLO STATO A COPERTURA DELL'ONERE PER LA CASSA INTEGRAZIONE SALARIALE STRAORDINARIA AI LAVORATORI DELLE AZIENDE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO O CONFISCA NONCHE' AI LAVORATORI DELLE IMPRESE NEI CONFRONTI DEI QUALI SIA STATA EMESSA UNA INFORMAZIONE ANTIMAFIA INTERDITTIVA - ART. 44, COMMA 11 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 148/2015	
8E1203609	CONTRIBUTO DELLO STATO A COPERTURA DELL'ONERE SOSTENUTO NELL'AMBITO DELLA SOLIDARIETÀ DIFENSIVA A FAVORE DELL'ILVA DI GENOVA CORNIGLIANO - ART. 1, COMMA 6-DECIES DEL DECRETO LEGGE N. 191/2015 CONVERTITO IN LEGGE N. 13/2016.	

**Capitoli di entrata variati nell'oggetto**

Nell'ambito della UPB "Prestazioni a sostegno del reddito":

Nuovo capitolo	Descrizione	Obblig.
3E1101027	CONTRIBUTO ADDIZIONALE EX ART. 12, LEGGE N. 164/1975 ED EX ART. 8, LEGGE N. 427/75 E ART. 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 14 SETTEMBRE 2015, N. 148 SU INTEGRAZIONI SALARIALI ORDINARIE E STRAORDINARIE EROGATE DIRETTAMENTE AI LAVORATORI O RIMBORSATE AD AZIENDE SOSPESE O CESSATE	

Nell'ambito della UPB "Altre strutture di Direzione generale":

Capitolo variato	Nuova descrizione	
8E1203415	RIMBORSO DELLO STATO DI ONERI DERIVANTI DA ASSEGNI A NUCLEI FAMILIARI CONCESSI DAI COMUNI - ART. 65, DELLA LEGGE N. 448/1998 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E ART. 13, DELLA LEGGE N. 97/2013 E ART. 1, COMMA 130 DELLA LEGGE N. 190/2014	
8E1203712	CONTRIBUTO DELLO STATO A CARICO DEL FONDO PER L'OCCUPAZIONE A COPERTURA DEGLI SGRAVI CONTRIBUTIVI CONCESSI CON I CONTRATTI DI SOLIDARIETA' DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 4, DEL D.L. N. 510/1996 CONVERTITO NELLA LEGGE N. 608/1996 E ALL'ART. 5, COMMA 1, DEL DECRETO LEGGE 20 MARZO 2014, N. 34, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 16 MAGGIO 2014, N. 78	
8E1203724	CONTRIBUTO DELLO STATO A COPERTURA DELL'ONERE PER L'INCENTIVO AI DATORI DI LAVORO, PER L'ASSUNZIONE DI GIOVANI AMMESSI AL "PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI" ("PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI") - DECRETO DIRETTORIALE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI N. 1709 DELL'8 AGOSTO 2014 E N. 63 DEL 2 DICEMBRE 2014 E DECRETO DIRETTORIALE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI N. 16 DE 3 FEBBRAIO 2016 MODIFICATO DAL DECRETO DIRETTORIALE N. 79 DELL'08 APRILE 2016	

**Capitoli di uscita variati nell'oggetto**

Nell'ambito della UPB "Altre strutture di Direzione generale":

<b>Capitolo variato</b>	<b>Nuova descrizione</b>	
8U1206105	TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ANPAL) E ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI SOMME NON EROGATE DALL'ISTITUTO AI SENSI DELL'ART. 21, COMMA 13 E DELL'ART. 24, COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2015	*

\* Capitolo di natura obbligatoria